

L'INTESA TIENE

I primi voti in Parlamento confermano l'asse con Verdini

Ricciardi a pag. 10

SÌ DI ALA ALLE LEGGI SULLE INTIMIDAZIONI AI POLITICI E SUI PARTITI. ROMA, CAMPAGNA PER GIACCHETTI

Renzi-Verdini, avanti tutta in parlamento I primi voti in aula confermano l'asse

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Nessuna aria di crisi nella convivenza Pd-Ala. Il patto Renzi-Verdini nelle aule parlamentari regge. La prova del nove ieri, su provvedimenti abbastanza combattuti, la legge sulle intimidazioni ad amministratori e politici, al senato, e la riforma dei partiti alla camera. Entrambi i provvedimenti sono stati approvati con i voti di Ala. Contrari i grillini.

Una risposta silenziosa, quella dei verdiniani, alle polemiche sollevate dalla minoranza dem all'indomani dell'esito delle amministrative. Nel corso di una riunione dei gruppi di camera e senato, **Denis Verdini** ha ribadito ai suoi che l'appoggio al governo va avanti. Respingendo al mittente le critiche di chi addebita Ala come responsabile della sconfitta del Pd a Napoli e Cosenza. Anche se, ha ammesso l'ex braccio destro di **Silvio Berlusconi**, alcune scommesse portate avanti in questa tornata non hanno avuto un esito positivo. Ma nell'analisi del voto, riferiscono fonti parlamentari, si è sottolineato come anche le altre forze politiche non possono certo cantare vittoria.

Ora c'è la sfida per i ballottaggi, e i verdiniani non hanno dubbi: a Roma, per esempio, si lavora in appoggio al candidato dem **Roberto Giacchetti**, anche se il patto in parlamento non prevede tra le condizioni *sine qua non* un asse anche alle elezioni. Si coltiva poi la convinzione che, una volta passata la buriana del ballottaggio, lo stesso **Matteo Renzi** possa tornare a mettere la faccia sull'intesa. Del resto, soprattutto al senato, dire di

noi ai voti di Verdini&company è assai difficile vista la ristrettezza del perimetro della maggioranza e quando si prepara la battaglia decisiva per il governo che è il referendum di ottobre sulla riforma costituzionale. I verdiniani sono pronti a lanciare i comitati per il Sì, con l'apporto, dato ormai per certo, dell'ex presidente del senato, **Marcello Pera**.

«I nostri voti al Pd sono gratis, se non li vogliono più ce lo dicano», dice senza mezzi termini il senatore verdiniano **Salvatore D'Anna**. Certo gli screzi non mancano. **Ciro Falanga**, senatore di Ala, nell'esprimere il voto del gruppo a favore della legge a tutela dei politici contro le intimidazioni, dice: «Lo abbiamo accettato con la Commissione d'inchiesta, ci sono atti di intimidazione nei confronti di amministratori locali, qualcuno dice che c'entra il politico? Ma se venisse **Ermete Realacci** a Napoli per la sua tesi di opposizione energica contro la norma sull'abbattimento dei manufatti abusivi, più che una minaccia potrebbe essere addirittura oggetto di atti di violenza proprio per la sua attività politica...». Affermazioni «intollerabili», quelle indirizzate al presidente della commissione ambiente della camera, dicono in coro dal Pd.

—© Riproduzione riservata—

